

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

12 FEBBRAIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.28

Quanti sono nel mondo i George Soros che manipolano borsa e mercati?

CAPIRE AZIONI E MESSAGGI

di **Vincenzo Papadia**

Che ancora si ricordi nel mondo che durante il cosiddetto mercoledì nero, 16 settembre del 1992, George Soros è diventato famoso con un'operazione di speculazione finanziaria che ha costretto la Banca d'Inghilterra a svalutare la sterlina, facendogli guadagnare una cifra stimata in 1,1 miliardi di dollari è a tutti noto. Sicché, da quel momento è soprannominato l'uomo che distrusse la Banca d'Inghilterra. Oggi George Soros è Presidente del Soros Fund, dell'Open Society e fondatore e consigliere del Quantum Group. L'operazione di speculazione sulla lira in quegli stessi periodi costrinse Amato e Ciampi a bruciare la lira per oltre 50mila miliardi.

Ma come mai un uomo solo può mettere in ginocchio degli Stati sovrani? Nonostante tutto resta un mistero che non si può insegnare nelle accademie e nelle università. Eppure tutti si piccano di essere grandi economisti ed esperti. Addirittura molti, considerati bravi, vengono portati dai Governi a presiedere i Dicasteri dell'Economia e delle Finanze dei loro Paesi. Basta vedere l'insieme dei Paesi dell'Europa. E non si può fare finta che la Borsa sia solo figlia degli effetti della domanda e dell'offerta globale e del mercato ai quali di Governi non possono porvi alcun rimedio, pena la questione di lesa maestà del liberalismo. Balle!

C'è qualcuno che vuole chiarire agli Europei che cosa sta accadendo nelle loro borse atteso che le loro economie non sono così fiacche come si vuole far credere e le loro banche non sono allo sfascio e pronte per dichiarare default? C'è sicuramente qualcosa di più e di diverso.

Che il 9/2/2016 le Borse Europee siano andate tutte male compresa Londra e Francoforte non la si può raccontare giusta. Infatti, si tratta di due Stati (uno area sterlina e l'altro area euro), che hanno un'economia solida e bassa disoccupazione, compatibile con i tempi moderni dell'informatizzazione e della telematica diffusa.

Peraltro, se la Germania è stretta dalle regole monetarie della BCE, non lo è la Gran Bretagna che può liberamente disporre delle manovre monetarie che meglio gradisce. Ma anche per la prima le cose sono strane perché lo stesso giorno che cedono le borse l'euro rispetto al dollaro si rafforza e va a un rapporto 1,12.

Occorre capire qualcosa di più. A livello degli gnomi della speculazione finanziaria mondiale, che cosa si vuole realmente dall'Europa, che apertis verbis non si dice? Non può essere solo il discorso della caduta del prezzo del petrolio per sovrapproduzione spinta dai Paesi arabi e degli emirati del Golfo. In vero ci sono due questioni che non possono sfuggire al mondo della politica e a Bruxelles:

1° la questione del trattato commerciale Transatlantico tra UE ed USA;

2° la questione dell'ingresso, ormai obbligatorio della Cina nel M.E.S..

Sulla prima l'UE non ha voluto dare soddisfazione a Barack Obama a Giugno del 2015 quando questo lo aveva chiesto con forza per chiudere in bellezza il suo secondo mandato quadriennale alla Casa Bianca. Però, molti gli si sono messi di traverso, non ultima la Germania (che ha poi dovuto subire il contraccolpo sull'esportazione delle sue auto inquinanti, forse per ritorsione). Ma nessun altro Paese: Francia, Italia e Gran Bretagna hanno saputo mantenere una certa autonomia dalla posizione tedesca, poiché si sono accomodate con le loro associazioni industriali ovvero le Confindustrie dei rispettivi Paesi, per il timore di restare schiacciati, come per via diversa sta avvenendo in mancanza di un buon accordo, che poteva essere stato già concluso e che quando si definirà forse dopo l'elezione del nuovo Presidente USA, che si insedierà a Gennaio 2017 sarà troppo tardi per i guai ai quali si è andati incontro.

La problematica ha una tale portata che ben vi possono essere interessi da far mettere in ginocchio le economie europee. Peraltro, di nessun pregio è l'azione della Merkel paladina dell'anti Putin e della Federazione Russa, che ha sponsorizzato Erdogan e la Turchia come il baluardo dei suoi interessi, che in vero non sono quelli dell'Italia e della Grecia e di Cipro spaccata in due con il bene placet dell'UE. Di questo passo si andrà a fondo maledettamente. Bene ha fatto il Presidente Mattarella a sussurrare qualche cosa all'orecchio di Barack Obama, anche se non sono più i tempi di Alcide de Gasperi e non c'è più la guerra fredda, ma lo sbriciolamento sparso per tutti i fronti.

Quanti e quali sono i giochi a più ampio raggio ora che gli USA per petrolio e gas sono assolutamente autonomi con la procedura della produzione a mezzo scisto? Non crediamo che gli USA abbiano competitor per confrontarsi poi su informatica, satelliti, ricerca, ecc., atteso anche che molte lavorazioni prima tenute all'estero sono state riportate in Patria aumentando l'occupazio-

ne, riducendo al minimo il costo dell'energia e della alta tecnologia. Insomma la variabile finanziari USA va studiata più da vicino e meglio per capirne di più.

Per la seconda questione si continua a fare orecchio da mercante in Europa. La Cina non è un Paese multipartitico e, quindi, ha un solo livello di comando. La sua programmazione decide per tutti piaccia o non piaccia. Sicché ha ritirato dal mercato italiano investimenti in borsa che si aggiravano intorno al 10% dell'intero volume di affari; è scesa sotto 1,8%. Inoltre, aveva, con i suoi mandatori, acquistato importanti funzioni nelle banche minori (ma ultimamente sta diluendo il rischio con i suoi commercianti in più banche).

La politica bancaria svolta in Italia e delle partecipazioni azionarie la sta praticando in tutta l'Europa. Trattasi, di una pressione che i Governi conoscono, ma fanno finta di non conoscere.

Dopo 15 anni di WTO la Cina ha presentato il conto. La Cina, che era stata classificata come non-market economy quando fu ammessa nel 2001, oggi deve essere "promossa" allo status di market economy (MES) il 16/12/2016. Non si tratta di pura formalità: lo status di MES nel Wto ha un impatto sul livello di sanzioni che si possono imporre, per esempio nel caso di dumping commerciale per i Paesi classificati come non-market economy dove le multe sono più alte. Non così quindi se di è MES. L'indirizzo mercantile e politico della Cina si è visto anche in questi giorni di Primarie elettorali a Milano per le elezioni comunali. Essa ha organizzato i suoi cittadini che sono diventati tutti pro Sala (in appoggio a Renzi). Questa la dice lunga di che cosa si sta preparando anche per Roma, Napoli, ecc. È una operazione politica di integrazione forzata anche verso chi non parlava una parola della lingua italiana.

Ora possiamo ancora credere che nessuno capisca azioni e messaggi?

In che misura la Cina ha rinsaldato i rapporti con Israele garantendone anche eventuali coperture militari già dall'anno scorso? Possibile, che non si capisca che se non si corre molto velocemente ad anticipare certi eventi ci si ritroverà comprati a quattro soldi che chi meglio saprà capire gli eventi che si stanno producendo a livello internazionale.

Ecco perché riteniamo che anche in questi giorni stanno agendo i George Soros di turno, con la loro capacità perpetua di incidere su borse e mercati a full time, poiché per le borse, mentre il mondo gira, non esiste più né il giorno né la notte ed in pochi secondi si possono far fallire interi Stati. Cerchiamo di aprire gli occhi. Ad esempio bastano poche manovre sotto banco e di qualche agenzia di rating, per far esplodere lo spread e giocare un governo legittimo come per il caso Berlusconi che oggi è fuori causa, fuori da tutto lui e i suoi collaboratori più vicini e più affezionati.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio